Num. 34

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma) (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 8 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Febbraio	731,08	730,10	729,74	+ 3,0	+ 4,3	+ 4,8	— 0,4	+ 2,4	+ 3,0	— 1,4	N.N.E.	N.E.	N.E.	Nebb. folta	Coperto con nebb.	Coperto con nebb.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 12 e 22 dicembre 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Rainelli Catterina (1)	1797 7 aprile	Vedova del notaio Giuseppe Albasini, già segretario del mandamento di Bannio	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	221	»	1861 12 xbre
2	Lazzarini Gio. Batt.	1807 9 xbre	Capo portalettere	Lavori pubb.	25	4	»	»	1861 15 magg.	1128	»	Id.	747	30	» 1 giugno
3	Francais Petronilla (1)	1782 9 xbre	Vedova di Gio. Batt. Alberico, usciere in ritiro della Direzione generale delle Poste	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	304	»	» 12 xbre
4	Cetta Marietta (1)	»	Vedova di Angelo Parodi, già brigadiere di dogana	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	R. Pat. 20 7bre 1861	103	21	» 14 luglio
5	Debarbieri Antonia (1)	1823 25 luglio	Vedova di Francesco Volpe, già 2.o nocchiere nel Corpo R. Equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1855 e R. P. 13 gen. 1827	187	50	» 11 magg.
6	De Passano Maddalena (1)	»	Vedova del nobile Pietro Basadonne, già vice intendente in Oneglia	Interno	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febbraio 1835	400	»	» 12 xbre
7	Del-Corso Giuseppe	1813 18 marzo	Maresciallo d'alloggio a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali	Guerra	32	4	27	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1861 24 agosto	»	»	Legge 27 giugno 1850	877	50	» 25 agosto
8	Olivieri Luigi	1812 30 agosto	Id.	Id.	31	3	29	Id.	» 14 detto	»	»	Id.	855	»	» 15 detto
9	Tolomei Vincenzo	1810 9 9bre	Carabiniere a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali	Id.	34	4	26	Anzianità di servizio	» 10 7bre	»	»	Id.	301	»	» 11 7bre
10	Bertolotti Ludovico Cesare (2)	1811 6 aprile	Trombettiere maggiore nel regg. Cavallegg. Monferrato	Id.	25	6	23	Id.	1860 17 magg.	»	»	Id.	74	90	1860 18 magg.
11	Depaoli Vincenzo	1833 30 9bre	Sergente nel 3 regg. Granatieri di Lombardia	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	1861 8 8bre	»	»	Id.	300	»	1861 9 8bre
12	Cooito Gio. Batt.	1834 13 7bre	Soldato scelto id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	350	»	Id.
13	Odelli Giuseppe	1838 8 7bre	Soldato id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
14	Marazzina Luigi	1830 21 8bre	Caporale id.	Id.	»	»	»	Id.	» 15 detto	»	»	Id.	409	»	» 16 detto
15	Bonavia Andrea	1818 26 genn.	Maresciallo d'alloggio nei R. Carabinieri	Id.	28	11	23	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 27 detto	»	»	Id.	600	»	» 28 detto
16	Casalis Bartolomeo	1816 30 xbre	Guardia nella Compagnia Guardie R. del Palazzo	Id.	30	6	9	Anzianità di servizio	Id.	»	»	Id.	366	»	Id.
17	San Germano Biagio Virginio	1821 12 maggio	Tamburo nella Casa R. Invalidi e Comp. Veterani	Id.	26	1	4	Id. in seguito a sua dom.	» 20 detto	»	»	Id.	207	50	» 21 detto
18	Faraut Egidio	1816 2 7bre	Sergente id.	Id.	24	9	17	Id.	Id.	»	»	Id.	300	»	Id.
19	Esposto Giuseppe	1816 21 marzo	Sergente nel Corpo d'Amministrazione	Id.	26	9	1	Id.	» 11 detto	»	»	Id.	322	»	» 11 detto
20	Cappone Gio. Batt.	1834 22 9bre	Sergente nel 10 regg. fant.	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 26 detto	»	»	Id.	300	»	» 27 detto
21	David Stefano	1835 26 luglio	Caporale id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	400	»	Id.
22	De Micheli Giuseppe	1833 22 8bre	Tamburo id.	Id.	»	»	»	Id.	» 27 detto	»	»	Id.	200	»	» 28 detto
23	Carpani Vincenzo	1840 2 magg.	Soldato id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
24	Parodi Luigi	1835 16 maggio	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
25	Mandrile Stefano	1836 17 xbre	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	350	»	» 27 detto
26	Delpui Antonio	1837 15 8bre	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
27	Paola Luigi Battista	1838 13 febb.	Soldato nel 57 regg. fant.	Id.	»	»	»	Infermità incontrate in servizio comandato	» 17 detto	»	»	Id.	350	»	» 18 detto
28	Forneron Lorenzo	1830 26 maggio	Soldato nel Corpo d'Amministrazione	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 19 detto	»	»	Id.	200	»	» 20 detto
29	Vangi Francesco	1833 6 aprile	Bersagliere nel Corpo dei Bersaglieri	Id.	»	»	»	Id.	» 23 detto	»	»	Id.	200	»	» 24 detto
30	Montanari Paolo	1840	Soldato nel Corpo d'Amministrazione	Id.	»	»	»	Id.	» 11 detto	»	»	Id.	200	»	» 12 detto
31	Pomi Valentino	1806 25 xbre	Soldato nella R. Casa Invalidi e Compagnia Veterani	Id.	23	11	28	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 20 7bre	»	»	Id.	207	50	» 21 7bre
32	Michialino Salomone	1816 11 marzo	Appuntato nei R. Carabinieri di Sardegna	Id.	27	4	2	Id.	» 7 8bre	»	»	Id.	322	»	» 8 8bre
33	Canubio Maria Vittoria Benedetta (1)	1795 17 agosto	Vedova del cav. Boniforte Bussetti di Bersano, maggiore generale in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	1020	»	» 28 giugno
34	Mayano Laura Teresa (1)	1797 3 xbre	Vedova del cav. Mariotti Carlo, già luogot. colonn. in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	676	50	» detto
35	Cardon Teresa Elisabetta (1)	1801 11 marzo	Madre di Ferrari Giuseppe, caporale maggiore nel 1.o regg. Granatieri, morto per ferita riportata in battaglia	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	200	»	1860 22 7bre
36	Riccardi cav. Leopoldo	1795 26 giugno	Luogotenente colonnello nello Stato-magg. delle piazze	Id.	38	11	23	Anzianità di servizio	» 4 agosto	»	»	Id.	2538	»	1861 16 agosto
37	Cuttica Giuseppe (3)	1814 3 luglio	Capitano nell'arma di cavalleria del Corpo Volontari Italiani	Id.	30	1	24	Inabilità al servizio	» 20 8bre	»	»	Legge 25 magg. 1852	1356	66	» 1 9bre
38	Taverna Pietro Antonio	1804 18 xbre	Commissario di 1.a cl. nel Genio militare	Id.	35	2	11	Anzianità di servizio	» 11 agosto	2685	82	Regio Brevetto 21 febbraio 1835	2082	»	» 16 agosto
39	Trucchi cav. Paolo	1801 10 marzo	Capo di sezione nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio	Agricolt. Ind. e Commercio	32	2	»	Id.	» 31 detto	3777	77	Id.	2518	»	» 1 7bre
40	Vernoni cav. Luigi	1792 8 maggio	Verificatore dei saggi presso la cessata Amministrazione centrale delle R. Zecche	Id.	46	9	13	Id.	» 12 7bre	2700	»	Regie Patenti 22 marzo 1824	2400	»	» 1 8bre
41	Cietti avv. Giuseppe	1795 14 marzo	Giudice del mandam. di Trecate	Grazia e Giustizia	32	8	27	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 5 detto	1858	33	R. Brev. 21 febb. 1835	1489	»	» 16 7bre
42	Gastaldi avv. Luigi	1801 4 genn.	Giudice del mandam. di Diano	Id.	26	11	11	Id.	» 24 febb.	1566	66	Id.	1085	»	» 1 marzo
43	Bonacossa Leonardo	1791 7 maggio	Ispettore nelle contribuzioni	Finanze	31	8	15	Età avanzata	» 19 magg.	2277	33	R. Pat. 22 marzo 1824	1645	»	» 19 maggio
44	Filippini Antonio	1801 1 maggio	Agente sedentario di 5.a categoria nelle Gabelle	Id.	38	10	25	Per avanzata età e fisiche imperfezioni	» 1 luglio	640	»	Regie Patenti 25 marzo 1822	616	59	» 1 luglio
45	Bezzi Giuseppe	1808 28 9bre	Preposto nelle Gabelle	Id.	33	2	8	Fisiche indisposizioni	Id.	560	»	R. Pat. 20 7bre 1821	432	86	Id.
46	Burdi Marc'Antonio	1808 10 8bre	Agente sedentario di 5.a categoria	Id.	33	1	19	Id.	Id.	640	»	R. Pat. 25 marzo 1822	493	57	Id.
47	Boscaglia Carlo	1807 20 8bre	Sotto brigadiere nelle Gabelle	Id.	35	6	24	Id.	» 6 agosto	621	66	Id. 20 7bre 1821	529	76	» 1 agosto
48	Gibelli Andrea	1809 30 9bre	Preposto id.	Id.	26	»	8	Id.	» 1 luglio	560		Id.	300	12	» 1 luglio
49	Biancheri Pietro	1808 5 luglio	Id.	Id.	30	6	16	Id.	Id.	560	»	Id.	383	50	Id.
50	Falco Antonio	1811 22 9bre	Id.	Id.	26	3	»	Id.	Id.	560	»	Id.	303	33	Id.
51	Robert Gio. Batt.	1806 23 aprile	Sotto brigadiere id.	Id.	33	8	3	Id.	Id.	620		Id.	489	58	Id.
52	Casimiro Esposto	1805 3 marzo	Preposto id.	Id.	30	6	2	Id.	Id.	560	»	Id.	382	77	Id.
53	Sacco Marco	1805 10 magg.	Id.	Id.	29	10	21	Id.	Id.	596	»	Id.	395	18	Id.
54	Debernardi Gio. Batt.	1809 4 magg.	Id.	Id.	37	11	4	Id.	Id.	589	»	Id.	353	18	Id.
55	Durand Margherita (1)	1799 2 aprile	Vedova di Francesco Pastorelli, già direttore di 5.a cl. nell'Amministrazione delle Poste	Lavori pubblici	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	580	»	» 22 xbre
56	Pastene Catterina (1)	1839 9 febb.	Vedova del marinaio di 1.a cl. Michele Ratto	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851	210	»	» 5 giugno
57	Canessa Maddalena (1)	1836 8 febb.	Vedova del marinaio di 1.a cl. Giuseppe Giovo	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	210	»	» 17 luglio
58	Bruno Pietro	1826 8 aprile	Guardia di pubblica sicurezza	Interno	5	6	10	Ferita riportata in servizio	» 1 9bre	720	»	R. Decreto 16 genn. 1860	525	»	» 1 9bre
59	Gatta Felice Antonio	1815 1 7bre	Brigadiere a piedi nella 5.a legione	Guerra	28	10	18	Anzianità di servizio	» 8 agosto	»	»	Legge 27 giugno 1850	344	»	» 19 7bre
60	Borgna Antonio	1816 20 aprile	Id.	Id.	29	9	5	Id.	Id.	»	»	Id.	355	»	Id.
61	Nerini Antonietta (1)	1814 12 aprile	Vedova dell'avv. Giuseppe Moro, giudice di mandam.	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Regio Brevetto 21 febbraio 1835	200	»	» 22 xbre

(1) Durante la vedovanza. (2) In aumento alla pensione di L. 374 50 di cui ora è provvisto. (3) Riforma.

Il N. 429 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della Legge Consolare 15 agosto 1858, e gli articoli 1 e 2 del Regolamento approvato col Real Decreto 16 febbraio 1859;

Vista la Tabella A annessa al succitato Regolamento;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato di reggere il Ministero degli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

È istituito un Nostro Consolato nella Città di Rouen (Francia) con giurisdizione nei Circondari (Arrondissements) di Rouen e Neufchâtel (Dipartimento della Senna Inferiore), che sono perciò distaccati dalla giurisdizione del Consolato di Hâvre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

Il N. 436 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge del 22 dicembre 1861 con la quale è fatta facoltà al Governo di occupare per Decreto Reale le case delle Corporazioni religiose in ciascuna Provincia del Regno quando e sino a che lo richiegga il bisogno del pubblico servizio sì militare che civile;

Visto il rapporto della Luogotenenza Generale del Re nelle Provincie Siciliane sulle istanze fatte dal Consiglio superiore della pubblica istruzione in Palermo intorno alla necessità che vi ha di occupare per uso dell'Università di Palermo la parte della casa di S. Giuseppe che hanno tuttora i Padri Teatini in quella città affinchè l'Università possa disporre dell'intero quadrato della casa medesima, quale le fu conceduto per sovrana risoluzione del 3 settembre 1805;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Università di Palermo è autorizzata ad occupare immediatamente la parte della casa di S. Giuseppe, della quale sono tuttora in possesso i Padri Teatini, che fu ceduta all'Università in forza della sovrana risoluzione del 3 settembre 1805, in modo che l'Università abbia l'intero quadrato della casa medesima, che ha la facciata principale nella strada Masqueda, e trovasi diviso dal restante della casa e della chiesa dalla strada detta degli Archi di S. Giuseppe.

Art. 2. Di concerto col Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti si provvederà affinchè non manchi l'ufficiatura della chiesa annessa al convento, e si possano concentrare altrove i Religiosi che più non trovassero luogo in Palermo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia,

mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE-SANCTIS.

Il N. 437 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto del 28 novembre 1860 sull'ammessione nell'Esercito italiano degli Uffiziali ed Impiegati del disciolto Esercito delle Due Sicilie;

Visti i Nostri Sovrani Decreti 17 giugno 1860 e 21 ottobre 1861 sull'ordinamento dell'arma d'Artiglieria;

Nell'intento di provvedere convenientemente a quelli fra gli individui del Corpo Politico d'Artiglieria del disciolto Esercito delle Due Sicilie che occupavano impieghi non compresi nei quadri dell'Esercito italiano;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono istituiti nell'arma d'Artiglieria gli impieghi di:

Ingegnere meccanico d'Artiglieria,

Professore di Chimica,

Sotto-Capo Officina d'Artiglieria di 1.a classe,

Sotto-Capo Officina d'Artiglieria di 2.a classe.

Tali impieghi cesseranno a misura che gli individui chiamati ad occuparli in virtù degli articoli seguenti del presente Decreto riceveranno altra destinazione, ma i Sotto-Capi Officina di 2.a classe potranno occupare i posti vacanti di Sotto-Capi Officina di 1.a classe.

Art. 2. Saranno nominati Ingegneri meccanici d'Artiglieria gli Ingegneri costruttori ed Aiutanti Ingegneri del Corpo Politico d'Artiglieria del disciolto Esercito delle Due Sicilie.

La paga sarà determinata per ciascuno di essi col Decreto di nomina, e sarà aumentata di L. 500 allo spirare d'ogni decennio di attivo servizio.

Art. 3. Saranno nominati Professori di Chimica presso gli Stabilimenti d'Artiglieria gli individui che colla stessa qualità facevano parte del suddetto Corpo Politico d'Artiglieria.

La paga sarà determinata per ciascuno di essi col Decreto di nomina, e sarà aumentata di L. 500 allo spirare d'ogni decennio di attivo servizio.

Art. 4. Saranno nominati rispettivamente Sotto-Capi Officina d'Artiglieria di 1.a e di 2.a classe gli attuali Sotto-Capi Artefici veterani ed Artefici veterani del suddetto Corpo Politico d'Artiglieria.

Quelli di 1.a classe avranno diritto alla paga annua di L. 1,200, e quelli di 2.a classe alla paga di L. 800.

È inoltre concesso ai Sotto-Capi Officina un soprassoldo di lavoro per ogni ora di lavoro effettivo prestato negli Stabilimenti d'Artiglieria, ragguagliato a L. 0.130 per quelli di 1.a classe e di L. 0.120 per quelli 2.a cl. Tale soprassoldo si conteggierà nel modo stabilito dal Regolamento sul servizio degli Operai d'Artiglieria approvato con Regio Decreto 23 marzo 1844.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 445 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data 25 gennaio 1862, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica la vacanza dei Collegi elettorali di Napoli 11 n. 269, e di Montecorvino Rovella n. 341;

Veduto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

I Collegi elettorali di Napoli 11 n. 269, e di Montecorvino Rovella n. 341, sono convocati pel giorno 23 di febbraio onde procedano alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 marzo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 446 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto 1 dicembre ultimo che convocava il Collegio elettorale di Tricarico n. 54 pel successivo giorno 22, e stabiliva il 29 per procedere alla votazione di ballottaggio;

Veduto l'altro Nostro Decreto 5 gennaio corrente che, per le considerazioni ivi espresse, assegnava un altro giorno per quest'ultima votazione e prescriveva il giorno 19 dello stesso mese;

Veduti i Dispacci del Prefetto di Basilicata, secondo i quali lo spoglio della prima votazione, per causa di rigori costanti della stagione e di malintesi fra i Presidenti delle Sezioni, accertati con inchiesta giudiziaria, non potè aver luogo che il giorno 28 di questo stesso mese di gennaio;

Visti gli articoli 63 e 92 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La votazione di ballottaggio del Collegio elettorale di Tricarico n. 54 fissata col precedente Nostro Decreto in data 5 corrente pel giorno 19, avrà luogo il giorno 16 dell'imminente febbraio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 30 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine nel personale degli uffiziali generali:

Con Decreto 19 gennaio 1862.

Masidda cav. Antonio, maggior generale, membro del Comitato dell'arma dei Carabinieri Reali, promosso luogotenente generale.

Con Decreto del 26 gennaio 1862.

Solari cav. Giovanni, maggior generale d'artiglieria in disponibilità, richiamato in servizio attivo e comandato temporariamente presso il Comitato dell'arma.

Con Decreti del 2 febbraio 1862.

Ansaldi cav. Giovanni Francesco, maggior generale di artiglieria, promosso luogotenente generale e nominato membro del Comitato d'artiglieria;

Longo cav. Giacomo, maggior generale nel Corpo dei Volontari italiani, trasferto collo stesso grado nell'arma d'artiglieria dell'esercito regolare e comandato temporariamente presso il Comitato d'artiglieria.

Con Decreti del 6 febbraio 1862.

Negri di S. Front cav. Alessandro, maggior generale, aiutante di campo di S. M., promosso luogotenente generale conservando l'attuale sua carica predetta;

Spinelli dei principi di Scalea cav. Giuseppe, luogotenente nella Guardia Nazionale a cavallo di Napoli, nominato uffiziale d'ordinanza onorario di S. M.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 7 *Febbraio* 1862

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Esposizione Italiana in Firenze nel 1861.

Aggiunta all'Elenco dei Direttori o Lavoranti premiati di medaglia.

Classe 13. — *Setificio.*

Per le sete greggie.

Colombo Luigi, addetto alla filanda del sig. Keller cav. Alberto di Torino.

Bresca Giovanni, id.

Gilardoni Bartolomeo, id.

Formenti Francesco, addetto alla filanda dei signori fratelli Ceriana di Torino.

Paravallo Pasquale, id.

Giletti Giovanni, id.

Acarbo Carlotta, addetta alla filanda dei sigg. Casissa Francesco e figli di Novi.

Coscia Maria, id.

Calcagno Rosa, id.

Arnaud Carlo, addetto alla filanda dei signori Bravo Michele e figli di Pinerolo.

Falco Giuseppe, id.

Pignata Giuseppe, id.

Como Maria, addetta alla filanda del signor Denegri Gio. Battista di Novi.

Balbi Maria, id.

Rossetto Maria, id.

Massardo Carlo, addetto alla filanda del sig. Durassano Gio. Battista di Alessandria.

Mirarello Margherita, id.

Della Cha Angela, id.

Lazzarino Giovanni, addetto alla filanda del signor Dumontel Gilberto di Torino.

Formento Maria, id.

Formento Caterina, id.

Rua Pietro, addetto alla filanda dei signori fratelli Vaguone di Pinerolo.

Girotti Angelo, addetto alla filanda del sig. F. E. Gaddum di Torre Pellice.

Costa Giorgio, addetto alla filanda dei signori fratelli Costa di Mondovì.

Costa Pietro, id.

Massimino Angela, id.

Colombo avv. N, addetto alla filanda del sig. Colombo Francesco di Ceva.

Barria Maria, id.

Scarzella Felicita, id.

Sartoris Gio. Battista, addetto alla filanda dei signori fratelli Bellino di Rivoli.

Piiotier Angela, id.

Girand Teresa, id.

Englesi Emanuel, addetto alla filanda del sig. Treves Samuel di Vercelli.

Roncarolo Barbera, id.

Orecchia Maria, id.

Serana Angiola, addetta alla filanda del signor Segre Sanson di Vercelli.

Beinotti Maria, id.

Brovero Caterina, id.

Rosaio Michele, addetto alla filanda del sig. Moschetti Giuseppe Maria di Verzuolo (Saluzzo).

Brochiero Margherita, id.

Bertaiana Teresa, id.

Oddone Antonio, addetto alla filanda del signor Siccardi Lorenzo di Ceva.

Odera Giuseppe, id.

Maia Antonio, id.

Piantanida Francesca, addetta alla filanda del signor Mazza Filippo Giuseppe di Oleggio (Novara).

Penott Rosa, id.

Dragoni Teresa, id.

Calosso Teresa, addetta alla filanda dei signori Levi Elia ed Emanuel di Vercelli.

Fastore Maria, id.

Roncarola Rosa, id.

Lattuada Caterina, addetta alla filanda del sig. Rigone Vincenzo di Vigevano.

Mercalli Angiola, id.

Cristiano Pietro, addetto alla filanda dei signori Asinari fratelli di Villastellone.

Appendino Maria, id.

Baravalle Anna, id.

Tarditi Antonio, addetto alla filanda dei signori Tarditi Filippo e C. di Bra.

Al gruppo delle filatrici e voltatrici, cioè:

Rancello vedova Maddalena, id.

Alorio Catterina, id.

Riviglio Maddalena, id.

Testa Maddalena, id.

Ramello Anna, id.

Grillo Antonio, id.

Barbero Maria, id.

Bernocco Margherita, id.

Al gruppo delle sorelle Pellere.

Cordero Carlo, addetto alla filanda del signor Segre Isach fu Bonaiut di Saluzzo.

Vassallo Caterina, id.

Accossato Maria, id.

Beilis Domenico, addetto alla filanda dei signori Picena Francesco e C. di Canelli (Asti).

Saracco Elena, id.

Roveda Giuseppe, addetta alla filanda del signor Nigra Giuseppe di Sartirana.

Risaro Carolina, id.

Bonsignore Giuseppe, id.

Brandi Lodovica, addetta alla filanda del signor dott. Delprino Michele di Vesime (Acqui).

Rovea Teresa, id.

Una a tutte le filatrici, id.

Somale Giuseppe, addetto alla filanda del signor Moschetti Gio. Angelo di Cuneo.

Per i tessuti di seta.

Staccioni Stefano, addetto alla fabbrica del sig. Guillot G. e C. di Torino.

Carrè Antonio, id.

Falchero Pietro, id.

Falchero Giovanni, id.

Ghiliardi Carlo, id.

Amerio Giuseppe, id.

Chapuis Giovanni, addetto alla fabbrica dei signori Chichizola Giacomo e Comp. di Torino.

Banchiero Francesco, id.

Rubiero Bonifacio, id.

Gibone Giuseppe, id.

Piovano Carlo, id.

Sanguinetti Giovanni, id.

Daziano Giacomo, addetto alla fabbrica del sig. Solei Bernardo di Torino.

Allano Luigi, id.

Ruffino Pietro, id.

Baschiò Giuseppe, id.

Pelretti Michele, id.

Fantini Natale, id.

Corti Giuseppe, addetto alla fabbrica dei signori Cattaneo e Pettiti di Torino.

Rotando Agostino, id.

Giraud Giuseppe, id.

Rossotto Paolo, addetto alla fabbrica dei signori fratelli Balcomba di Torino.

Sartori Michele, id.

Rusca Lucia, id.

Per cascami.

Colloredo Giuseppe, addetto alla fabbrica dei signori De Filippi, Merzagora e soci di Arona.

Genova Pasquale, id.

Comazzi Francesco, id.

Marforio Giovanni, id.

Per tintura delle sete.

Duroni Daniele, addetto alla fabbrica del sig. Dovalle Celestino di Torino.

Vaudagnotto Vincenzo, id.

Gottardi Giacomo, id.

Errata-Corrige. Nel Foglio ufficiale, N. 21, elenco degli espositori premiati, classe 18, invece di *Scotto Irene*, leggasi *Scotto Irene e Filomena sorelle* di Torino.

Torino, il 6 febbraio 1862.

Il sottosegr. della R. Camera e del Comitato locale

A. MOMBELLI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 28 gennaio 1862.

Attivo.

Numorario in cassa nelle sedi . . .	L.	23,314,734 81
Id. id. nelle succurs.	»	11,914,711 12
Esercizio delle Zecche.	»	471,411 33
Portafoglio nelle sedi	»	49,895,263 81
Anticipazioni id.	»	16,779,126 98
Portafoglio nelle succurs. . . .	»	25,991,262 51
Anticipazioni id.	»	1,533,831 50
Effetti all'incasso in conto corrente	»	195,822 46
Immobili	»	2,291,982 21
Fondi pubblici	»	17,291,363 40
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse.	»	925,603 25
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	622,222 23
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	351,587 16
Fondi pubblici c. interessi	»	90,930 »
Totale	L.	151,006,115 82

Passivo.

Capitale		L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione		»	60,471,860 40
Fondo di riserva.		»	4,516,729 39
Tesoro dello Stato conto corrente			
Disponibile	141,087 50		156,937 50
Non disponibile	18,830 »		
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		»	3,923,103 93
Id. (Id.) nelle succurs.		»	409,067 46
Id. (Non disp.)		»	2,816,777 85
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		»	5,228,563 32
Dividendi a pagarsi		»	631,818 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		»	529,649 07
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		»	328,112 45
Id. id. nelle succurs.		»	71,266 87
Id. id. comuni . .		»	4,221 73
Tesoro dello Stato conto prestito . .		»	7,317,309 55
Diversi non disp.		»	28,187,422 78
Totale		L.	151,006,115 82

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Londra, 3 febbraio:

Il re dei Belgi tornò salato a Osborne, onde deve recarsi direttamente ad Anversa fra qualche giorno. E come si attende verso quel tempo l'arrivo del principe Alfredo in Inghilterra, il principe di Galles, il quale aspetta solo il ritorno di suo fratello presso la regina per cominciare il suo viaggio in Oriente, potrebbe ben partire per Anversa con re Leopoldo.

Lord Palmerston giunse nella capitale verso la metà della scorsa settimana. Nella recente sua visita alla regina il primo ministro fu accolto col più grande favore da S. M., che gli espresse l'intera sua soddisfazione per la devozione che lord Palmerston le dimostrò nella dolorosa emergenza passata.

I quattordici ministri del gabinetto sono ora tutti a Londra e tengono frequenti adunanze. In una di esse furono approvati i bilanci della guerra e della marina per l'anno finanziario, che comincia al primo del prossimo aprile. Dicesi che non vi sarà diminuzione importante nell'esercito britannico. Egli è vero che saranno ridotti di 60 uomini ciascuno i battaglioni di servizio nella metropoli, ma questa diminuzione sarà compensata col ritorno di quattro reggimenti dall'India, i quali saranno riuniti all'esercito d'Europa, e coll'elevazione dei battaglioni del Canadà a 1200 uomini ciascuno. L'armata sarà alquanto aumentata. Peseranno fortemente sul bilancio le spese delle fortificazioni, avendo il governo risoluto che si stabilisse la seconda e la terza linea di fortificazioni attorno a Portsmouth per corrispondere alle modificazioni recate nella condizione dei porti da guerra colle recenti invenzioni dell'artiglieria. Le linee che così si aggiungeranno circoscriveranno opere di difesa in un diametro di 9 miglia, e, come saranno terminate, il grande arsenale sarà allo schermo delle palle a 4 miglia. È molto vivamente posto in questione tal sistema di difesa e la spesa che richiede sarà assai censurata nel Parlamento dai membri che sostengono le vere difese dell'Inghilterra consistere nella marineria a vapore.

In seguito agli ultimi regolamenti promulgati da lord Russell intorno al ricevimento o al trattamento dei legni da guerra belligeranti nei porti inglesi, il *Tuscarora* e il *Nashville* non tarderanno a lasciare Southampton, e il *Sumter* non potrà più prendere le mosse da Gibilterra per le sue corse nel Mediterraneo.

Leggesi nel *Morning Post* del 4 febbraio:

Abbiamo fondamento di credere non essere più prematura cosa il congratularci col mondo incivilito riguardo all'attitudine vigorosa che prende l'intervento degli alleati nel Messico dai pari che riguardo alla convenzione che fu conchiusa relativamente al futuro governo del Messico. Col consenso comune delle tre potenze intervenienti fu riconosciuta l'impossibilità limitare l'intervento attuale ad operazioni sulle coste non aventi per iscopo che un'indennità.

Codeste operazioni, benchè efficaci pei loro oggetti immediati, non offrirebbero guarentigie permanenti per la sicurezza sociale che deve essere restituita al paese e per la stabilità politica di cui ognuno desidera abbia a godere. Non ha chi non sissi accorto che in fatto coloro che stanno al potere nel Messico altro non sono che un'associazione organizzata di briganti rivali; i tiranni peggiori da cui possa essere oppresso un popolo, e dai quali i Messicani eglino stessi, siano Spagnuoli, siano Indiani, desiderano essere emancipati.

Quei generali apertamente ostili si conducono, a quanto pare, di continuo con un accordo perfetto che permetto a ciascuno d'essi di prendere la propria parte nella spogliazione pubblica. Nel tempo stesso, colla violenza del governo attuale il popolo è privato di qualsiasi libera manifestazione delle proprie opinioni. Gli è chiaro però che una costituzione repubblicana non si confà in verun modo cogl'interessi di tutte le classi, e la nazionalità dominante al Messico è quella del sangue spagnuolo, che ha quasi sempre aderito al principio del governo monarchico.

La slealtà delle autorità attualmente esistenti al Messico, a proposito tanto dei trattati quanto del diritto pubblico, avendo messo l'Inghilterra, la Francia e la Spagna in guerra con esse loro, trattasi di una semplice questione di politica a regolarsi tra gli alleati quella di determinare sino a qual limite l'intervento debba estendersi.

Crediamo che sia stato deciso, con l'assenso della Gran Bretagna, dalle Corti di Parigi e Madrid, che i loro eserciti marcierebbero direttamente da Vera-Cruz alla capitale del Messico per sopprimere un potere esecutivo più tirannico ancora pe' suoi compatriotti che sleale verso le potenze europee.

Crediamo che le forze già spedite dalla Francia e dalla Spagna, indipendentemente dalle vaste risorse che quest'ultima potenza possiede nell'isola di Cuba, dov'essa conta già 35,000 uomini di truppe, basteranno ad un tempo a disarmare l'opposizione dei generali Juarez e Uraga e a rendere gli alleati padroni del campo di battaglia e del governo civile.

La condotta del comandante in capo del Messico a Vera Cruz, il quale abbandona questa città al primo mostrarsi de' soli spagnuoli, non solo senza tirare un colpo, ma senza tampoco inchiodare i cannoni che nella sua fuga precipitosa ha lasciato dietro di sè, è un saggio del genere di resistenza che le truppe francesi e spagnuole debbono incontrare.

Benchè tutto ciò che si farà nell'interno del Messico si compia col nostro assenso, crediamo che limiteremo la nostra cooperazione militare attiva alla presenza di una possente squadra nel golfo del Messico e all'occupazione del porto di S. Giovanni d'Ulloa con una forza di 700 soldati di marina durante la continuazione della stagione salubre sulla costa.

Per tal modo la spedizione attuale non ci costerà che pochissimo, e i nostri uomini saranno guarentiti dalla insalubrità particolare alla costa, ma che è sconosciuta sulle alture dell'interno, cui l'esercito franco-spagnuolo attraverserà nella sua marcia sulla città di Messico. Il nostro paese vedrà con compiacenza che noi siamo esonerati dall'onere delle spese militari, cui due potenze nelle quali noi abbiam piena fiducia sono pronte a sostenere.

Crediamo che il risultato probabile di questa marcia

sul Messico si è che quella infelice repubblica farà la sua riapparizione nel mondo come una monarchia costituzionale, e che l'arciduca Massimiliano, fratello di Francesco Giuseppe imperatore d'Austria, prenderà il titolo di re del Messico.

Pel momento i Messicani sono realmente senza costituzione. Sarebbe abusare delle parole l'accordare il titolo di governo alla consorteria d'usurpatori che hanno successivamente amministrato, o per meglio dire angariato il popolo. La costituzione messicana più non esiste da lungo tempo. Il risultato inevitabile della marcia degli alleati è la caduta della tirannia attuale. È necessario che il popolo sia consultato. E quando noi parliamo del popolo, noi non intendiamo parlare che delle razze europee o semi-europee. Si può credere con fondamento che quelle razze accetteranno volentieri e con gratitudine un sovrano costituzionale che loro sarà presentato in comune dai loro liberatori. Esse hanno fatto lo sperimento della repubblica; e questa è scomparsa sotto una successione di atroci tirannie militari. Credesi adunque che i Messicani siano convinti che una monarchia recherà loro l'ordine e che una monarchia costituzionale assicurerà loro quella libertà che essi possono mantenere.

Crediamo che l'arciduca Massimiliano, tanto pel suo carattere che per la sua origine, sia precisamente un principe quale i Messicani devono desiderarlo. È noto ch'egli è un cattolico liberale, religioso come i membri della sua famiglia, e che in politica inclina verso i consigli moderati e saggi del re dei Belgi. Egli è certamente il monarca fatto a bella posta per un popolo cattolico che vuole essere libero.

L'arciduca è altresì il discendente diretto dell'imperatore Carlo Quinto che era re di Spagna e delle Indie e di Ferdinando e d'Isabella, i fondatori dei possedimenti transatlantici della Spagna; di più egli discende in linea collaterale da tutti i re tedeschi della Spagna a partire dall'avvenimento al trono di Filippo II nel 1556 sino alla morte di Carlo II nel 1700.

La famiglia attualmente regnante, che non pervenne al trono di Spagna che nell'età di decrepitezza di quel regno, non è associata ad alcuna delle tradizioni della colonizzazione spagnuola al Messico. Non sarebbe impossibile che si giudicasse necessario mantenere un esercito d'occupazione affine d'appoggiare il nuovo governo sino a tanto che sia in istato di sostenersi da se solo. Intanto noi daremo naturalmente seguito al nostro progetto primitivo d'indennità ad esigersi nei porti del golfo.

È fuor di dubbio che il Messico può ancora essere il paese più prospero del mondo. La sua superficie è cinque volte quella della Francia, il suolo vi è incomparabilmente più fertile, e trovansi ne'suoi differenti distretti i climi più variati.

Crediamo cosa probabilissima che il Messico potrà divenire un vasto campo di colonizzazione europea. Non solo la razza che vi domina da quattro secoli è europea, ma, ciò ch'è più notevole, quasi tutti gli animali domestici vi sono d'importazione europea.

Il paese gode d'una temperatura costante di primavera per le alture che costituiscono quasi tutto il suo territorio; la temperatura varia del resto dalle coste torride sino alle cime agghiacciate delle Cordigliere. Le pianure sono adattissime alla coltivazione così del cotone, come dello zucchero e dell'indigo. Il commercio del solo porto di Vera Cruz è in media da 30 a 40 milioni di dollari all'anno. Nullameno gli è forse un far troppo i calcoli sull'avvenire l'abbandonarsi a congetture sulla produzione futura del Messico. Noi dobbiamo attualmente limitarci a contemplare i cangiamenti di politica che stanno per compiersi in un paese che è fra quelli meglio dotati dalla natura ed uno de'più diseredati sotto il rapporto del governo.

AMERICA

Scrivono da Nuova York il 18 gennaio:

Il Senato confermò ad unanimità la nomina del signor Santon al ministero della guerra, ma incontrò seria opposizione l'invio a Pietroborgo del sig. Cameron. Ebbe viva discussione a questo proposito in una tornata a porte chiuse e si fecero contro l'ex-ministro attacchi che non sono tuttavia che un'eco affievolita delle violente accuse onde è oggetto fuori del recinto parlamentare. Egli è probabile che a' suoi amici politici verrà fatto di farne ratificare la nomina, ma ciò non succederà che dopo un'accanita lotta di cui la questione della schiavitù non è certamente la sola causa.

Pare che non abbia alcun fondamento la notizia che erasi sparsa del ritiro del sig. Welles, ministro della marineria. In risposta ad una dimanda di ragguagli che il Congresso gli aveva fatta intorno alla compra di legni fatta a Boston ed a Nuova York, quest'ufficiale diede una memoria particolarizzata in cui fa di mostrare che vantaggiose sono tutte le condizioni di quelle compre. Incaricando di una missione tanto importante un membro della sua famiglia, il sig. Morgan di Nuova York, suo cognato, egli non ignorava le accuse a cui la scelta poteva dar luogo, ma non si lasciò smuovere da tale considerazione trattandosi della salute della patria e sapendo che niuno più di suo cognato lo avrebbe potuto servire in tale bisogna. E se per queste compre il sig. Morgan toccò una somma importante, fece ottenere al governo un benefizio enorme, e ciò provano in una lettera annessa alla memoria i principali armatori di di Nuova York. Non si ha dunque nulla a rimproverargli. E come nissuno pose mai in dubbio la perfetta lealtà del sig. Welles, la sua giustificazione fu riputata sufficiente e credesi generalmente che non vi sarà per ora alcuna nuova modificazione nel gabinetto.

Mentre che i ministri della marina e della guerra averano a rispondere davanti il Comitato d'inchiesta sui diversi atti della loro amministrazione, il generale Mac-Clellan dava alla Giunta per la condotta della guerra spiegazioni e ragguagli sui suoi atti e piani di campagna. In una tornata che durò quasi tre ore, il giovine generale espose tutte le difficoltà che aveva avuto a superare, i risultamenti che aveva ottenuti e le ragioni che gli facevano credere al prossimo trionfo delle armi federali. Per la franchezza con cui rispose a tutte le questioni che gli erano state fatte gli venne fatto non solo di guadagnare la simpatia dei membri che si erano mostrati più male disposti contro di lui, ma eziandio ad inspirare loro la più grande fiducia nel suo ingegno militare. La sua promessa che i nemici saranno bentosto respinti è un'obbligazione che assume verso di loro e del paese di andare avanti, e come questo movimento deve combinarsi con quello degli altri corpi dell'esercito che, giusta il suo piano di campagna, vanno ad attaccare il nemico in molti punti alla volta, è evidente che vi saranno tosto scene militari di grande interesse. Fra tre o quattro giorni si avranno i primi bollettini della spedizione del generale Burnside che si dirige, come già vi dissi, alla Carolina Meridionale. Verranno quindi le notizie dell'esercito del Kentucky, della grande spedizione del Mississipi la cui partenza definitiva fu ritardata di alcuni giorni, e degli eserciti della Carolina Meridionale e del golfo del Messico. Sarà dunque tosto satisfatta la pubblica impazienza.

La questione finanziaria occupa sempre il paese e il Congresso, e finora i banchieri, il segretario del tesoro e il comitato delle finanze non si poterono intendere. Lo stanziamento di una tassa sulla rendita pare che debba essere appoggiato da un gran numero di rappresentanti e ciascuno riconosce la necessità di ricorrere ad una tassa diretta per assicurare le rendite del paese. Prima che siansi potuti accordare i campioni delle diverse scuole economiche la guerra avrà probabilmente inghiottiti tanti milioni che il sig. Chase sarà obbligato a raddoppiare l'emissione de' suoi boni del tesoro; ma essi sono accettati dovunque colla maggiore fiducia e sinora nulla pare indicare che siavi pericolo nell'indugio.

Il Senato confermò con 28 suffragi contro 14 la nomina del sig. Cameron ad ambasciatore a Pietroborgo.

P. S. Si annunzia che siansi potuti avere i primi indizi di un movimento generale del grande esercito sulle rive del Potomac il 19. È stato pubblicato dal generale Mac-Clellan un ordine generale in cui si ordina a tutte le persone applicate al servizio militare di tenersi pronte a marciare. Sono stati rassegnati 900 carri appartenenti al governo e cui sono attaccati quattro o sei cavalli (*Monit. univ.*)

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il *Tribuno* annunzia che S. M. il Re Vittorio Emanuele ha largito la somma di 4,000 franchi per la sottoscrizione in soccorso degli operai senza lavoro di Lione e di Saint-Etienne, stata aperta in Torino dal citato giornale.

BALLO *degli artisti francesi* — La festa da ballo per la Cassa di soccorso e di pensione degli artisti drammatici francesi, di cui abbiamo già fatto cenno, avrà luogo nel teatro Scribe la sera di martedì prossimo 11 febbraio. La distribuzione dei biglietti (franchi 10 caduno per ballo e cena) continua a farsi dalle attrici dei due teatri Scribe e D'Angennes.

NECROLOGIA — Annunziamo con rammarico la morte del barone ingegnere Benedetto Brunati, già vice-presidente della Camera dei deputati e della classe di matematica nell'Università di Torino.

UNA TEMPESTA ALLA MECCA. — La città Santa dei Maomettani venne desolata il 16 dicembre ultimo da una spaventosa tempesta, di cui troviamo i particolari in una lettera diretta al mollah di Beyrouth.

Quel giorno il cielo si coperse di molti nuvoloni neri e spessi. Baleno, tuono e pioggia scrosciarono ad un tempo e una tromba immensa d'acqua diluviò sulla Mecca. La folgore schiantava enormi macigni dalla montagna vicina. In un istante la città fu un lago e gli abitanti ripararono ai piani superiori.

Molti maomettani pensarono di cercar rifugio nella grande moschea del Profeta. Ma la kaaba, preservata per un momento, fu sommersa essa pure e diciotto fedeli vi trovarono la morte. Le acque distrussero gran parte della biblioteca sacra e dispersero molti oggetti d'oro e di pietre preziose. Le perdite della sola moschea ammontano a più di 2,000,000 di piastre. Nella città trecento case rovinarono seppellendovi sotto molte vittime. Le acque non scolarono che il giorno terzo lasciando nella città il più terribile e il più triste spettacolo.

Dieddah, lo scalo della Mecca, ebbe pure a soffrir gravemente da quella tempesta (*Indép. belge*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 FEBBRAIO 1862

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione del progetto di legge concernente la tassa sopra le Società industriali, commerciali e le assicurazioni e ne approvò gli articoli dal 4 al 13 inclusivamente.

Ci giungono i seguenti dispacci colla data di ieri 7 febbraio:

Cremona.

La mattina del 5 grande dimostrazione a Casalmaggiore con bandiere ed iscrizioni portanti Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia in Campidoglio! Viva il Papa non Re!

Piazza.

I coscritti di Aidone, Castrogiovanni, Valguarnera giungono coi sindaci, guardia nazionale e la banda musicale. Il popolo di Piazza li ha ricevuti con festa e colle grida di Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele!

Messina.

Gli iscritti continuano a presentarsi volontariamente per essere diretti ai depositi. Parecchi giovani non compresi nella leva domandano di essere arruolati. Tutti i Municipii vanno a gara per festeggiare la partenza dei novelli soldati. Da ogni punto della provincia si hanno le più soddisfacenti notizie.

Potenza.

L'esame delle reclute della 2.a quota procede con ordine e regolarità.

Girgenti.

Sono partiti spontaneamente per Palermo altri 50 inscritti della prima categoria 1841, con accompagnamento di truppa, cittadinanza e guardia nazionale, fra gli evviva al Re ed all'Italia. Un comitato di signore ha loro data una bandiera, il loro contegno ammirevolissimo.

Avellino.

Sei briganti, residuo della banda Angelo Bianco Purtier dopo conflitto presi la scorsa notte e passati al potere giudiziario. Lode somma ai bravi Bersaglieri ed al loro capitano Desperati che guidava la spedizione. Si distinsero il capitano e militi cittadini di Magnano.

Foggia.

Altro scontro ebbe luogo ieri tra truppa e briganti presso Ripollo San Severo, nel quale cinque briganti rimasero uccisi, e varii feriti; armi e cavalli depredati. Un lanciere fu gravemente ferito. Le cose della provincia vanno di giorno in giorno migliorando, se si eccettua l'aggressione della Messaggeria.

Perugia.

Alle 3 pom. del 6 giunto a Pontefelice un distaccamento di francesi, ed ivi installatosi; fatti ritirare i gendarmi pontificii, tolta la bandiera papale e surrogata quella di Francia.

Discorso letto dai commissarii di Sua Maestà la Regina d'Inghilterra nell'apertura del Parlamento.

Lords e Signori,

Abbiamo l'ordine da S. M. di assicurarvi ch'ella è persuasa della parte viva e sincera che prendeste alla afflizione straziante per S. M. che le ha cagionata la perdita deplorabile, prematura e irreparabile dell'amatissimo suo sposo, che era la sua consolazione e il suo appoggio.

Nullameno si fu un conforto per S. M. in mezzo alla grave sua sofferenza morale, cagionata dal colpo terribile inflittole dalla Provvidenza, il ricevere da tutte le classi de' suoi sudditi le più cordiali assicurazioni della loro simpatia pel suo dolore, e il riconoscere come e quanto abbiano tutti apprezzato il nobile carattere della persona la cui perdita crudele per la Regina e per la nazione è sì giustamente e sì universalmente sentita e compianta.

La Regina ci ordina di assicurarvi ch'essa fece con piena fiducia appello alla vostra assistenza e al vostro consiglio.

Le relazioni di S. M. con tutte le potenze dell'Europa continuano ad essere amichevoli e soddisfacenti, e S. M. confida che non abbiavi luogo a temere perturbazione alcuna della pace europea.

Una quistione di alta importanza e che avrebbe potuto trar seco gravissime conseguenze sorse tra S. M. e il governo degli Stati Uniti del Nord d'America in seguito alla cattura e alla detenzione di quattro passeggeri che stavano a bordo di un piroscafo postale inglese, operate dal comandante di una nave da guerra degli Stati Uniti.

Ma codesta quistione venne in modo soddisfacente composta per mezzo della libertà ridonata ai passeggeri sotto la protezione inglese e della disapprovazione che il governo degli Stati Uniti ha fatto dell'atto di violenza che aveva commesso il suo ufficiale di marina.

Le relazioni amichevoli fra la regina e il presidente degli Stati Uniti sono, per conseguenza, rimaste intatte. La regina apprezza cordialmente la lealtà e lo spirito patriottico manifestati in questa circostanza dai suoi sudditi dell'America del Nord.

Le violenze commesse da varie persone e dai governi successivi nel Messico contro gli stranieri residenti sul territorio messicano, violenze delle quali non potevasi ottenere riparazione alcuna, han provocato la conclusione di una convenzione tra la regina, l'imperatore dei Francesi e la regina di Spagna, la quale ha per oggetto di combinare operazioni in comune sulle coste del Messico nello scopo di ottenere questa riparazione finora rifiutata.

Codesta convenzione e i documenti relativi a questa vertenza vi saranno comunicati.

Il miglioramento avvenuto nelle relazioni tra il governo della regina e quello dell'imperatore della Cina, e la buona fede colla quale il governo cinese ha continuato a compiere gl'impegni di cui è menzione nei trattati di Tien-tsin, hanno permesso a S. M. di ritirare le sue truppe dalla città di Canton, e di ridurre la cifra delle sue forze navali sulla costa e nei mari della Cina.

La regina, sempre desiderosa d'esercitare la propria influenza nell'interesse del mantenimento della pace, ha conchiuso una convenzione col sultano di Marocco: mercè questa convenzione, il Sultano ha potuto rinvenire la somma necessaria per l'esecuzione di certi impegni ch'egli aveva contratti colla Spagna, e risultanti da un trattato, ed evitare in tal modo il rischio che ricominciassero le ostilità con quella potenza.

Questa convenzione e i documenti che le si riferiscono saranno a voi comunicati.

Signori della Camera dei Comuni,

La regina ci comanda di parteciparvi ch'ella ha ordinato che vi sia presentato il bilancio dell'anno prossimo. Questo bilancio fu preparato co' dovuti riguardi ad una prudente economia e ai bisogni del pubblico servizio.

Lords e Signori,

La regina ci ordina di rendervi intesi che saranno sottoposte al vostro giudizio misure tendenti a migliorare la legislazione. Fra le altre disposizioni, vi sarà un bill per semplificare il diritto alla proprietà fondiaria e rendere più facile la sua trasmissione. Altre misure di pubblica utilità, che interessano la Gran Bretagna e l'Irlanda, saranno assoggettate al vostro esame.

S. M. è dolente che in certi rami dell'industria abbiano causato temporari prodotto considerevole penuria e frapposto ostacoli; ma S. M. crede con fondamento che la condizione generale del paese è buona e soddisfacente.

S. M. raccomanda con piena fiducia gl'interessi generali della nazione alla vostra saggezza e alla vostra sollecitudine, e prega con ardore che la benedizione dell'Onnipossente presieda alle vostre deliberazioni e le faccia servire allo sviluppo del benessere e della prosperità del suo paese e ai più vitali interessi del pubblico servizio (Disp. del *Galignani*).

Leggesi nel Bollettino del *Moniteur Univ.* del 6 febbraio:

L'affare del Messico è argomento di molte considerazioni di tutta la stampa d'Europa. I giornali inglesi principalmente sono preoccupati da tutti gl' incidenti di questa questione e dall' incognito cui racchiude. Senza fare questo studio del passato e dell'avvenire del Messico cui recenti pubblicazioni già agevolarono, ci limiteremo a notare che i fogli di Londra convengono tutti nel riconoscere che l'intervento delle tre potenze nelle cose del Messico era imposto dalla imperiosa necessità di proteggere i nazionali e di far rispettare il diritto delle genti oltraggiosamente violato, e che v'ha per queste potenze una necessità non meno imperiosa di compiere l'opera loro assicurandone l'avvenire e costituendo nel detto paese, giusta il voto della nazione messicana, un potere forte e durevole con cui l'Europa possa in futuro stringere pacifiche e solide relazioni.

Secondo notizie di Atene 1.o febbraio all'*Oss. Triest.*, il re ritirò all'ammiraglio Canaris l'incarico di formare il nuovo ministero, dichiarando che la lista ministeriale statagli presentata da Canaris non gli sembrava conforme alle esigenze del paese. Continua intanto al potere il ministero Miaulis.

Un dispaccio elettrico da Pietroborgo 5 febbraio all'*Indép. belge* nel bilancio dell'impero, stato pubblicato testè, le entrate ordinarie son portate a 296 milioni (di rubli) e le straordinarie, provenienti dal prestito del 1860, a 11 milioni e mezzo; le spese ordinarie ammontano a 291 milioni e le straordinarie a 16 milioni e 1/2.

Secondo un dispaccio del *Nord*, relativo al bilancio russo, abbiamo ancora le seguenti cifre: interessi del debito 54 milioni; guerra 106 milioni; marina 20 milioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 febbraio.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0/0 — 71 20.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 67 65.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 67 35.
Consolidati inglesi 3 0/0 — 93.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 71 40.
Id. id. 4 1/2 0/0, 100 40.
Consolidati inglesi 3 0/0 93 1/8.
Fondi piem. 1849 5 0/0 68.
Prestito italiano 1861 5 0/0 67 80.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 772.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 330.
Id. id. Lombardo-Venete 551.
Id. id. Romane 210.
Id. id. Austriache 502.

Parigi, 7 febbraio.

Il *Giornale di Dresda* ha dalla Polonia che ebbe luogo il Consiglio di guerra pel processo degli ecclesiastici. Quattro canonici furono condannati alla deportazione o al carcere.

Parigi, 8 febbraio.

Leggesi nel *Moniteur*:

È inesatta la notizia che il Governo francese negozii a Londra un prestito di quattro milioni di sterlini.

Continua la discussione sulla conversione della rendita.

Si annuncia da Madrid la morte di Martinez de la Rosa.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

8 febbraio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 67 80, 68 20 25 25 — corso legale 68 04
Id. Tutto pagato: 1 genn. C. d. m. in c. 67 75
Id. 6/10 pag. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 67 75 p. 31 marzo
C. d. matt. in liq. 68, 68 p. 28 febb. 68 40 p. 31 marzo

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozza della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 8 febbraio stabilito per ogni ch. a L. 1 27.

Torino, dal civico palazzo, addì 7 febbraio 1862.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (7 1/2 lettera a grande). Opera *Nabucco* — Ballo *Un'avventura di carnovale.*

CARIGNANO. (7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *I nostri intimi.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Columella* — *Lo sbarco dei Mille a Marsala.*

SCRIBE. (7 3/4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Les Parisiens.*

D'ANGENNES (7 1/2). Comp. francese Bozia et Bary: *Les caprices du docteur.*

Au bénéfice des ouvriers sans travaux de Lyon et St-Etienne.

COMMISSARIATO GEN.LE
DELLA REGIA MARINA
NEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE

Avviso d'Asta

Si notifica, che nel giorno 13 febbraio 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Quintali 300 filato bianco per cavi di canapa del Piemonte di prima qualità, per la complessiva somma di L. 40,500.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Si sono abbreviati i termini nell'interesse del servizio, in seguito di autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, addì 4 febbraio 1862.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 1.a *classe ai Contratti*
C. QUARANTA.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 17 febbraio e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di luglio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

CIVICO INSTITUTO DEI POVERI
DI NOVARA

AVVISO

Dovendosi conferire l'impiego di rettore di questo civico instituto dei poveri, s'invitano gli aspiranti a presentare alla segreteria della direzione, posta nel Palazzo di Città, non più tardi del giorno 25 corrente mese le loro domande corredate da documento comprovante la prescritta qualità di ecclesiastico.

A quest'ufficio è assegnato l'annuo stipendio di L. 1000 (che potrà essere aumentato di L. 200, dopo il primo anno di esperimento), oltre l'alloggio, la legna ed i lumi.

Gli obblighi sono determinati dai regolamenti organico e disciplinare del Luogo Pio.

Il nominato assumerà l'esercizio delle sue funzioni al 1 del prossimo venturo mese di marzo.

Novara, 3 febbraio 1862.

Il capo direttore
FALCONE.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il mese di febbraio corrente anno è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Condotto dei Comuni di Alfiano e S. Sillo, Mandamento di Robecco, provincia di Cremona, coll'annuo onorario di L. 1100; gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza corredata dagli opportuni documenti, alla Segreteria dei Comuni suddetti presso la quale per norma d'ogni concorrente saranno ostensibili i relativi capitoli normali.

Aspica, li 21 gennaio 1862.

Il Sindaco di Alfiano
QUAINI.
di S. Sillo MANTOVANI.

AFFITTAMENTO

Per parte dell'Ospedale di Mondovì-Carassone si espone ad affitto, senza formalità d'incanti, un suo ampio fabbricato adatto a qualsiasi specie d'opifizio, con prato e siti annessi, colla ragione di derivare l'acqua dall'Ellero, e col corredo di un capitale di L. 55 mila da darsi in tutto o in parte all'affittavolo del fabbricato ed anche a mutuo a parte a condizioni da concertarsi.

Chiunque aspiri all'affittamento, oppure al mutuo, è invitato a farne domanda al sottoscritto con tutto febbraio corrente.

Teol. Giuseppe Alessio *Rettore Presidente.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. B. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

Nella Libreria di ERMANNO LOESCHER
Torino, via Carlo Alberto, num. 5

LA DIVINA COMMEDIA
DI DANTE ALLIGHIERI
ricorretta
sopra quattro dei più autorevoli testi a penna
da CARLO WITTE.
edizione assai elegante
colla fotografia del Busto di Dante per frontispizio, ed il suo ritratto inciso a foggia di Cammeo
102 fogli in-4 — Berlino 1862
Legato in cartone L. 54 — Legato riccamente con ornamenti dorati L. 60 — Legato con marocchino L. 72 50.

Per quanto sieno numerose le edizioni della Divina Commedia, contandosene più di 300, tuttavia nessuna di esse ha quel fondamento di sana critica che la filogia de' giorni nostri ci è venuto indicando. Un tale fondamento ha procurato il profesore Witte alla presente edizione, correggendone il testo esclusivamente sopra quattro codici manoscritti scelti in mezzo a più che 400 altri, dopo averli fatti in prova convenientemente confrontati. Il risultato di questo confronto e le varianti delle tre principali edizioni sono riferite nel modo il più preciso, ed oltre a ciò le note forniscono tutto il materiale critico raccolto sino ai tempi presenti.

LA DIVINA COMMEDIA
DI DANTE ALLIGHIERI
edizione minore
fatta sul testo dell'edizione critica
di CARLO WITTE
31 fogli in-8, legato L. 9.

GIURISPRUDENZA
DEL CODICE CIVILE
dell'Avvocato CRISTOFORO MANTELLI

Chi desidera acquistare i 16 volumi di detta Collezione rivolgasi con lettera *franca* al signor Agostino Boriglione in Alessandria.

SOCIETA' ANONIMA
DEI CONSUMATORI
DI GAZ-LUCE IN TORINO
Piazza S. Carlo, num. 5

Premendo alla Commissione Promotrice il conoscere la precisa quantità delle azioni sottoscritte, ed il numero dei soscrittori, si pregano perciò tutti i ritentori di schede le quali per avventura non fossero ancora state dai nostri Commessi ritirate, a voler far pervenire le loro adesioni a quest'Ufficio nel più breve termine possibile, e non più tardi del 12 corrente.

Per la Commissione
NEGRO Ferdinando, *Presidente.*

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

DA VENDERE O DA AFFITTARE
FILATOIO da seta, al Martinetto (Torino). Dirigersi al portinaio, via S. Lazzaro, 4.

CONTRO L'INCENDIO

SEMENZA BACHI DA SETA
Bukarest, *razza milanese* — **Anatolia**, *Crisallia* — **Macedonia**, *Prelip.*

La semente è accompagnata da regolari attestati di provenienza, e dai bozzoli da cui fu estratta sui quali si *garantisce un identico prodotto.* — Presso C. *BARONI, Torino, via Finanze, n.* 1, *piano* 1, *angolo con via Nuova.*

DIFFIDAMENTO

Salomone Antonio Pio, di Ciriè, dichiara che egli non sarà mai per riconoscere, nè pagare qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio Pietro, di anni 20.

CASA EDITRICE ITALIANA DI MAURIZIO GUIGONI
Torino, via Carlo Alberto, n. 42 — Milano, Corso di Porta Nuova. n. 3 rosso

NUOVE PUBBLICAZIONI

GUERRAZZI (F. D) *Il BUCO NEL MURO.* (È un romanzo inedito capolavoro di stile umoristico). L'edizione in quarto con disegni di Masutti costa L. 4, cent. 80. L'edizione in sedicesimo, *charpentier*, con vignette costa L. 2, centesimi 60.

BIBLIOTECA DELLE FAMIGLIE sono pubblicati 75 volumetti a cent. 60 ogni volumetto.

GUERRAZZI (F. D.) Nuove pubblicazioni (*Pasquale Paoli — Scritti Politici — Scritti Letterarii*). Sono uscite 65 dispense a cent. 80 ogni dispensa

LAFARINA (Giuseppe) *Storia d'Italia* dai tempi più antichi sino al 1815; sono uscite 128 dispense a cent. 30 ogni dispensa,

LAFARINA (Giuseppe) *Storia d'Italia* dal 1815 al 1861. Sono uscite 81 dispense a centesimi 50 ogni dispensa.

D'IMMNIENTE PUBBLICAZIONE

PRATI (Cav. Giovanni) *Opere edite ed inedite*; usciranno a volumi *charpentier* e contemporaneamente a dispense al prezzo queste di 50 cent. ciascuna.

NICCOLINI (G. Battista) *Opere edite ed inedite.*

RANIERI (Avv. Antonio). *L'Orfana della Nunziata* ed altri scritti.

GUERRAZZI (F. D.) *Vite degli Uomini Illustri* in politica ed in armi; usciranno a dispense al prezzo di cent. 80 ogni dispensa.

Mediante *vaglia* postale si rimetteranno ai signori committenti *franche* di porto a domicilio, quelle opere delle quali verrà fatta domanda alla suddetta Casa Editrice Guigoni.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
Compagnia di Assicurazioni a premio fisso istituita il 9 maggio 1838
con **26 MILIONI** di lire italiane
DI FONDI DI GARANZIA
fra capitale fondiario, riserve degli utili e premii, prodotti de' suoi stabili, fondi, ecc.
autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

La Compagnia assicura
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE I PRODOTTI AGRICOLI
E CONTRO I DANNI
DEGL'INCENDJ
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, le Mercanzie, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE
combinate in modo da soddisfare le esigenze d'ogni classe sociale, e sempre verso premj talmente modici da porger agio di procurare alla famiglia, od a se stessi, mediante tenui risparmi, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' nei precedenti 22 anni di suo esercizio, ha risarcito circa 77000 Assicurati col pagamento

di oltre 60 milioni di lire italiane

E dal 1854 al 1860 essa pagò per risarcimenti nel solo ramo GRANDINE nelle antiche Provincie del Piemonte, Lombardo-Venete e Parmensi oltre a SEI MILIONI E MEZZO di lire italiane

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
TODROS e COMP., Banchieri.

Presso l'Ufficio dell'AGENZIA GENERALE (*in Torino, via di Po, n. 25, piano nobile, corte del Sussambrino*), nonchè presso l'Ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI in ogni capoluogo di provincia o circondario, si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare l'assicurazione, ed ogni desiderabile schiarimento.

Il signor SIÈGEL, professore Callista di Parigi, riceve tutti i giorni molte persone che non cessano di consultario per la sua felice cura istantanea dei calli ai piedi, occhi di pernice fra un dito e l'altro ed unghie incarnate senza far tagli nè far sentire il più lieve dolore. In conseguenza di ciò si è deciso di rimanere ancora qualche tempo a Torino.

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane, via Barbaroux, n. 29, piano primo.

FABBRICA PREMIATA
per
DECORAZIONI
nazionali ed estere
di PERNETTI
via Doragrossa, num. 2, piano 2.
Massimo buon prezzo

SEGGIOLONE A LETTO
SEDIE imbottite L. 3,130; SOFA', SEGGIOLONI e SEDIE elastici. Via Lagrange N. 36.

AVVISO
Vendita volontaria di stabili agli incanti in Rivalta di Torino

Domenica 9 febbraio prossimo, alle ore 9 del mattino, l'Amministrazione della Congregazione di Carità ed Asilo infantile di Rivalta di Torino, procederà per asta pubblica alla vendita di un corpo di cascina con fabbricato civile e rustico in amena posizione, composto di vigne, campi, prato e boschi, della complessiva superficie di ettari 14, 25, 69, pari a giornate 37, 50, 9 di Piemonte, posto il tutto sul territorio di Rivalta e diviso in 22 lotti, estimati in complesso L. 39,167, 21; e di altro fabbricato ad uso di forno con cantina, posto nell'abitato di Rivalta, cantone Campanile, sull'estimo di L. 3000, con lunghe more per tutti i lotti.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria di dette Opere Pie in Rivalta, ed in Torino presso il presidente di quell'amministrazione, via Alfieri, n. 9.

Rivalta di Torino, 23 gennaio 1862.

Per la detta Amministrazione
Il segr. interinale
Federico Dorato geometra.

AGGIUNTA DI PRENOME

Si deduce a pubblica notizia, che con decreto del signor Ministro di Grazia, Giustizia e Culti, in data delli 28 scorso gennaio, si autorizzò il signor avv. Antonio Mona, sost. avv. dei poveri, applicato alla suprema Corte di cassazione, sedente in Milano, a far seguire la pubblicazione nei modi voluti dalle RR. PP. 16 agosto 1844, della domanda fatta dal predetto signor avvocato Mona, di aggiungere al proprio il prenome Deagostini.

Torino, 1 febbraio 1862.

Mariano Gius. p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio d'inventario.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, in data delli 25 gennaio 1862, il signor Giovanni Contini del vivente Pietro, nato a Vezza e domiciliato in Torino, dichiarò di non volere accettare altrimenti che col beneficio dell'inventaro l'eredità lasciatagli dalla di lui moglie Rosalia, nata Ferrari, deceduta in Torino il 20 novembre 1861, previo testamento delli 15 stesso mese, ricevuto Coletti notaio in Torino.

Torino, 30 gennaio 1862.

Oldano sost. Girio.

CITAZIONE

Con atto 7 febbraio 1862 dell'usciere Taglione, ad instanza di Segre Israel, domiciliato in Torino, fu citato Vial Pietro, di domicilio e dimora ignota, nanti il signor giudice di Po in Torino, all'udienza del 12 febbraio 1862, ore 9 del mattino, pel pagamento di L. 124, 50.

Preve sost. Levi.

ROSSO ADRIANO
Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne e stemmi gentilizi per vetture.
Torino, via della Rocca, n. 16, piano terreno.

DA VEDERE
TERRENO fabbricabile a Porta Susa, attiguo al mercato delle legna. — Le opportune nozioni si possono avere dal signor notaio Taccone, via delle Orfane, N. 16 piano 2.

ESTRATTO DI NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere Giorgio Boggio, addetto alla giudicatura di questa città, sez. Dora, delli 3 volgente mese, venne sull'instanza del signor Agostino Golzio, residente in Torino, notificato al signor Severino Chiossi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del provvedimento reso dal signor giudice di detta sez. Dora, il 1 corrente, per forma di cui si dichiarò la di lui contumacia, ed unita la di lui causa con quella del comparso Tommaso Massa, si rinviò la causa per la discussione in merito, all'udienza che sarà tenuta da detto signor giudice, alle ore 9 del mattino del 13 andante mese.

Torino, 6 febbraio 1862.

Lusso p. c.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Con scrittura in data 4 corrente depositata alla segreteria di questo tribunale di commercio Domenico Goggi e Gaetano Catella, capi mastri scalpellini contrassero Società per l'esercizio in Torino dei loro negozi e cave sotto la firma Goggi e Catella, durativa per anni 9 e sotto gli altri patti da detta scrittura risultanti.

Torino 5 febbraio 1862.

Macchiorletti p. c.

NOTIFICANZA.

Per gli effetti di cui all'art. 1696 del cod. civ., con atto 4 corrente, sottoscritto Basso usciere presso la giudicatura di Chiusa di Cuneo, in conformità dell'art. 61 del cod. di proc. civ., venne fatta intimazione a Saracco Antonio fu Francesco, già domiciliato in Chiusa, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, di copia d'instrumento di cessione 23 dicembre 1861, rogato Mauro, da Barberis Giovanni da Torino a Ponzio Giuseppe di Biaggio, di un credito di lire 724, cent. 17.

Trinità, 6 febbraio 1862.

C. Carlo Servetti proc.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 14 novembre 1861, ricevuto Mattioda, notaio a Castellamonte, Gianassi Francesco fu Martino, fece acquisto da Cresto Francesco fu Domenico, amendue di detto luogo, d'un corpo di fabbrica, con vigna e chioso attinenti, della superficie di are 85, poste su detto territorio, regione Crosa, coerenti la strada comunale e Felizatti Giuseppe, per il prezzo di L. 6000.

Castellamonte, 24 gennaio 1862.

Not. Giacomo Mattioda.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Cuneo, il 31 gennaio ultimo scorso, li signori Lorenzo, Pietro e Dalmazzo, fratelli Bordiga fu altro Dalmazzo, domiciliati nella stessa città, dichiararono di accettare l'eredità del loro comune zio paterno, Luigi Bordiga, resosi defunto in detta città, li due stesso mese di gennaio, non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

La presente inserzione viene richiesta ed eseguita in adempimento al prescritto dall'art. 1010 alinea del cod. civ.

Cuneo, 3 febbraio 1862.

Caus. Beltrand sost. Danillano.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Si fa noto, che con atto dell'usciere Michele Garitta addetto al tribunale di circondario di Mondovì, in data 31 ora scorso gennaio, venne notificata alli Carlo Pietro, Edoardo, Amalia moglie di Carlo Breschneider e Carlotta vedova Bourquet, fratelli e sorelle Schaeffer, residenti il 1 a Londra, il 2 e la 3 a Lisbona, l'ultima in Venezia; a Pazze Pietro, Natalia ed Antonia moglie di Giuseppe Babl, fratello e sorelle, residenti a Trieste; a Silvano Giuseppina vedova di Stefano Fenoglio, a Silvano Carolina e Lucia sorelle, vedova la prima di Antonio Barbante e la seconda moglie di Matteo Catena, residenti a Treviso, ai mariti anche per l'opportuna assistenza ed autorizzazione, copia della sentenza profertasi dal tribunale di circondario di Mondovì, in data 18 gennaio 1861, colla quale si dichiarò:

1. Doversi accordare a Catterina Silvano vedova Danco una provvisionale di L. 3000; 2. farsi luogo al deposito presso la segreteria del tribunale delle carte e titoli relativi all'eredità del fu Carlo Silvano; 3. lecito al Pietro Silvano di esigere gli interessi dei crediti e carte contabili caduti nell'eredità suddetta; 4. tenuto lo stesso Pietro Silvano a dichiarare come intenda pagare le quote agli altri coeredi dovute; 5. doversi seguitare la detta dichiara, procedere all'estimo degli stabili ereditarii; 6. doversi dalla vedova Barbante imputare nella sua porzione quanto già abbia ricevuto dal defunto Carlo Silvano, a titolo di dote o donazione; 7. farsi luogo al pagamento a favore delle Silvano Giuseppina, vedova Fenoglio, Silvano Carolina e Lucia sorelle, vedova la prima Barbante e la seconda moglie di Matteo Catena, delle rispettivamente chieste provvisionali; 8. e nel resto doversi più ampiamente procedere, mandando alle parti seguite le suddette dichiare e perizia, di comparire nanti il signor giudice Bongiovanni per cui previo esperimento di amichevole trattativa; e tale notificanza eseguita mediante affissione di 13 copie alla porta esterna del tribunale e rimessione di altrettante al pubblico Ministero a mente degli articoli 230 e 62 del cod. di proc. civ.

Mondovì, 5 febbraio 1862.

F. Zurletti sost. Callieri p. c.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.